

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CLAUDIO GANDOLFI

## Una situazione davvero molto grave

Pietro Spataro ha ragione se l'impegno è salvare il Paese dalla bancarotta, nessuno potrà dire «scusate, ho altro da fare. A condizione però che i responsabili di questo disastro restino fuori». Va bene richiamare l'opposizione al senso di responsabilità, ma nessun baratto e nessun salvacondotto deve esserci per chi in questo disastro ci ha portato.

**RISPOSTA** ■ Nel romanzo di Sandor Marai, *Il gabbiano* (Adelphi 2011), il funzionario che ha appena consegnato al ministro il testo del comunicato sull'entrata in guerra dell'Ungheria pensa a quello che accadrà domani quando i giornali ne parleranno e osserva, con l'occhio di colui che sa, la città spensierata dell'Opera e dei ristoranti. Il bisogno di tutti gli sembra quello di chi percepisce ma tenta di allontanare, rimuovere o esorcizzare l'orrore che travolgerà tutto cambiando il modo di vivere nel quotidiano, le abitudini e i sogni, i punti di riferimento e le speranze. Sue e di tutti. Qualcosa di simile sta accadendo da noi ora, penso, mentre l'economia dell'euro arranca e il sistema Paese comincia a imbarcare acqua se la situazione è così grave da spingere un presidente accorto come Napolitano a chiedere ed ottenere dalle opposizioni un aiuto a chi, dal governo, vuol far pagare la crisi ai cittadini più deboli. Qualcosa di molto grave potrebbe accadere davvero, penso, se all'opposizione si chiede di non pensare che, salvando il salvabile, si rischia di salvare anche il governo di Berlusconi.

NOI SIAMO CHIESA

## Un errore storico

Il disegno di legge Bagnasco-Calabrò disattende il paragrafo 2278 del Catechismo della Chiesa Cattolica, se correttamente interpretato; propone, considerandole «non negoziabili» soluzioni del tutto diverse da quelle accettate da altre realtà ecclesiastiche (per esempio dalla Chiesa cattolica tedesca); è in evidente contraddizione con l'art. 32 della Costituzione; impedendo la libera decisione del paziente sulle modalità del proprio fine-vita non tiene in considerazione l'opinione di segno contrario,

consolidata nel tempo da ripetuti sondaggi, del 76% degli italiani; crea le condizioni perché il fine-vita non sia «naturale» (aggettivo usato dai vescovi) ma «innaturale», prigioniero di interventi medici come l'idratazione e l'alimentazione in casi di mancanza permanente di coscienza permanente che sono ritenuti, dalla totalità delle società scientifiche, cure mediche (e, in quanto tali, vero e proprio accanimento terapeutico) e non trattamenti di sostegno vitale (come invece dice il disegno di legge). Le massime gerarchie ecclesiastiche, ossessionate in modo immotivato da possibili «derivate di tipo eutanasi» con la volontà di una rivincita politica rispetto al caso

Englaro, prigioniere di una visione ideologica della realtà dell'inizio e della fine della vita, hanno organizzato su questa questione una vera e propria campagna in Parlamento (e fuori); essa è in diretta contraddizione di un corretto rapporto tra la Chiesa e le istituzioni della Repubblica tanto che questa legge appare ed è una legge voluta e poi votata per ordine delle autorità ecclesiastiche. Per questo la chiameremo legge Bagnasco-Calabrò. Soprattutto i vescovi non sono stati e non sono, in questa vicenda, portatori per il Popolo di Dio, e per la più generale opinione pubblica, del messaggio cristiano sulla morte come consapevole e accettato momento conclusivo della vita e apertura ad un nuovo futuro di serenità e di gioia.

RSU TELESPAZIO

## Antonio Angotti

Antonio Angotti, dipendente Telespazio particolarmente sensibile, posto prepotentemente in Cigs a 0 ore dalla sua azienda, a partire dallo scorso 4 luglio, assieme ad altri 134 colleghi, ha manifestato il proprio disagio nel più tragico dei modi, lanciandosi dal quarto piano della propria abitazione a Roma. Salvatosi per essersi incastrato con una gamba nella ringhiera del balcone al secondo piano, ora è in prognosi riservata al Policlinico Casilino. Quasi certamente perderà la gamba. Del tragico gesto, i suoi colleghi ritengono responsabile la direzione aziendale di Telespazio e Finmeccanica, oltre al ministero, del Tesoro che detiene la goldenshare sul Gruppo Finmeccanica, di cui Telespazio fa parte. Infatti, riferiscono, l'azienda conosceva bene lo stato di salute del collega. Per un gioco di forza con i sindacati Fim-Fiom-Uilm, che l'azienda cercava di costringere ad una condivisione del provvedimento di Cigs, l'averlo inclu-

so nella lista dei 135 su cui operare l'atto di prepotenza è risultato essere un gioco sulla sua pelle, oltre che sulle tasche dei suoi 134 colleghi.

ATTILIO DONI

## Roberto Marchini

I resti di un giovane italiano sono rientrati in patria dall'Afghanistan, nella quarantesima bara. Il presidente Napolitano qualche giorno fa ha affermato che il ritiro anche parziale dei nostri soldati era solo un'ipotesi. Io invece ho una certezza che ovviamente non vorrei avere: che il nostro caro Presidente dovrà continuare a tributare l'estremo saluto, assieme al suo profondissimo dolore, ad altre bare. Sino a che non ci sarà dato il permesso di ritirare le nostre truppe da una terra straniera.

ANTONIO IMBRENDA

## Follie targate Inps

L'11 luglio scadeva il termine per il pagamento dei contributi della badante di mia mamma. Dopo avere compilato il bollettino postale suo tempo inviati dall'Inps e dopo avere fatto la consueta fila alla posta ho appreso che tali bollettini non sono più validi poiché il vecchio conto corrente postale dell'Inps non esiste più. Recatomi quindi alla sede di Ancona dell'Istituto di previdenza mi è stato consegnato un solo bollettino per il pagamento di quanto dovuto. Ora il conto corrente postale è intestato alla Banca Popolare di Sondrio, che successivamente (a quale costo?) girerà la somma all'Inps. A Sondrio, casualmente, è nato il ministro dell'Economia. È sempre valida la massima di Andreotti che a «pensare male si fa peccato, ma spesso si indovina»? Intanto ho perso una buona mattinata.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

